

Comunicato stampa del 29 ottobre 2008

**Evitare i rischi della telefonia mobile:  
la Federazione dei protezionisti germanici (BUND) presenta le proprie linee programmatiche a tutela della popolazione dalle radiazioni elettromagnetiche**

**Berlino:** la Federazione dei protezionisti germanici (Bund für Umwelt und Naturschutz Deutschland) ha presentato oggi le proprie linee programmatiche volte alla tutela ed alla prevenzione dei danni legati alle radiazioni elettromagnetiche, con l'obiettivo di giungere alla minimizzazione dell'inquinamento causato dalle tecnologie quali telefonia mobile, reti WLAN e tutte le altre forme di comunicazione wireless. Si è ormai giunti alla consapevolezza che l'elettrosmog rappresenta una minaccia non solo per la salute umana, ma anche per l'integrità del regno animale e vegetale.

Hubert Weiger, portavoce della Federazione BUND, sostiene che "la posizione del Ministro per l'Ambiente Sigmar Gabriel è irresponsabile, se egli pensa di poter affermare che le radiazioni della telefonia mobile siano innocue almeno per i soggetti adulti. Il Parlamento Europeo ha invece già chiarito come gli attuali valori limite debbano essere al più presto rivisti in quanto insufficienti nell'ottica cautelativa. Sono numerosi gli studi che individuano una seria minaccia di questa tecnologia non solo a danno dell'umanità, ma anche del regno animale e vegetale. Ciò non toglie che si sa ancora troppo poco circa gli effetti delle radiazioni artificiali nel lungo periodo: invece di approfondire queste lacune, l'Agenzia federale per le comunicazioni rende però disponibili nuove frequenze per gli operatori della telefonia."

Gli studi finora prodotti hanno potuto evidenziare diversi problemi a carico della salute umana, tra questi vari disturbi del sonno e sindromi di affaticamento, che vanno ad aggiungersi ai risultati scientifici già noti da tempo circa i disturbi causati al sistema neurovegetativo e un'aumentata permeabilità della barriera emato-encefalica, tale da consentire a diversi inquinanti di penetrare nei tessuti cerebrali. Inoltre esistono indicazioni relative agli effetti cancerogeni di questi campi, soprattutto a carico del cervello. Nel regno animale, si è osservato che insetti come le api e animali come i piccioni viaggiatori o i pipistrelli vadano a perdere gran parte delle loro capacità di orientamento.

Wilfried Kühling, portavoce del Consiglio scientifico in seno alla Federazione BUND, sottolinea inoltre: "Gli esseri umani non possono fare a meno dei meccanismi bioelettrici organizzati con grande perfezione da madre natura. La presenza di segnali radioelettrici di origine artificiale rappresenta un permanente fattore di squilibrio che poco a poco va ad inficiare con modalità assai complesse i delicati meccanismi di regolazione naturali, tanto da innescare delle reazioni non previste e biologicamente indesiderate." Nelle aree abitate incontriamo oggi una presenza di radiazioni elettromagnetiche di origine artificiale che supera da milioni a miliardi di volte il livello delle radiazioni di origine naturale. Kühling: "Si tratta di una energia bioattiva che penetra qualsiasi corpo, tanto da rappresentare una sorta di irradiazione forzata alla quale nessuno può sottrarsi".

Dal BUND giungono alcune proposte per giungere in futuro a forme di comunicazione che permettano di escludere danni all'umanità. In particolare, gli attuali valori limite per le emissioni elettromagnetiche andrebbero abbassati per giungere fino ad un 1 microwatt/m<sup>2</sup>, valore che consentirebbe di garantire il rispetto del concetto di precauzione del quale parla il legislatore. La comunicazione mobile dovrebbe poi svolgersi unicamente attraverso apparecchi a bassa emissione, avendo cura anche di piazzare gli impianti di trasmissione in posizioni e con modalità tali da non recare danno alla popolazione, anche se ciò dovesse portare a costi maggiori. Molte delle reti oggi esistenti andrebbero smantellate e ricondotte in massima parte a tecnologie basate sulla trasmissione via cavo. In questa prospettiva appare molto promettente il ricorso alle opportunità di trasmissione ottica.

Bernd Müller, esperto di tecnologie radiomobili in seno al BUND, aggiunge: "Per poter escludere in futuro danni in ambito ambientale e a carico della salute, va immediatamente arrestata l'espansione delle reti di telefonia mobile, concentrando gli sforzi sull'individuazione di tecnologie alternative. È inevitabile che molte reti vadano smantellate, dal momento che la fornitura dei servizi di base è stata ormai oltrepassata a dismisura e l'attuale saturazione di offerta non risponde assolutamente alle esigenze della comunità in termini di tutela sanitaria."

La Federazione dei protezionisti ha sollecitato il Ministro dell'Ambiente **Gabriel** ad aprire un tavolo di discussione tra tutte le parti interessate, per giungere ad un orientamento condiviso ~~consenso~~ riguardo alla gestione delle tecnologie radiomobili.

In Germania esistono attualmente 260.000 impianti di trasmissione radiomobile, ca. 2 milioni di microinstallazioni, qualcosa come 50 milioni di impianti di trasmissione domestica con tecnologia WLAN, telefoni cordless, impianti per la trasmissione di intrattenimento audio e video, nonché 100 milioni di telefonini. Molti di questi apparecchi superano i limiti fissati dalla normativa federale (26. BImSchV): tra questi anche i telefoni cordless di ultima generazione, i cosiddetti DECT a bassa emissione. I telefonini superano fino a 10 volte i limiti imposti alle antenne.

La posizione del BUND sulle tecnologie radiomobili, **"Per una tecnologia di trasmissioni radio a misura di futuro"** è scaricabile in internet all'indirizzo [www.bund.net](http://www.bund.net)

Contatti per i mezzi di informazione:

XXXX o Katrin Riegger, Servizio stampa BUND, Tel. 030-27586-464/-489,

Fax: 440, E-Mail: [presse@bund.net](mailto:presse@bund.net), [www.bund.net](http://www.bund.net)